

# LE MONETE DI TEODOSIO II

Flavius Theodosius Iunior (Teodosio II)

Flavius Constantius (Costanzo III)

Flavius Claudius Constantinus (Costantino III)

Iohannes Primicerius (Giovanni I)

**T**eodosio II, nato nel 401, era figlio di Arcadio e di Aelia Eudoxia e alla morte del padre divenne imperatore d'Oriente. Essendo poco più di un bambino fu affidato alla tutela di Antioco, importante eunuco di corte, mentre la reggenza dell'Impero d'Oriente venne assunta da Antemio, un sofista di fede pagana.

Antemio fu un buon reggente e con lui vennero stabiliti positivi rapporti con l'Impero d'Occidente, si stipulò un trattato di pace con i Persiani e vennero rafforzate le difese ai confini contro le scorrerie degli Unni e dei Germani. La stessa capitale Costantinopoli fu dotata di nuove difese e munita di una nuova cinta di mura. Il reggente si preoccupò anche di migliorare i rifornimenti alimentari, per fronteggiare i disordini scoppiati in proposito, soprattutto a causa di una grave penuria di grano.

Ma Antemio era pagano e nel 414 la sorella di Teodosio, Pulcheria, devota cristiana, si fece proclamare Augusta ed assunse la reggenza al posto di Antemio, del quale non si seppe più nulla.

Nel 416 Teodosio fu dichiarato maggiorenne, ma ancora per parecchio tempo Pulcheria, nonostante avesse solo due anni più del fratello, tenne le redini del governo.

L'avvenimento politico più importante fu la nomina di Valentiniano III, cugino di Teodosio, ad Imperatore d'Occidente con capitale Ravenna: ciò avvenne nel 425.

Ma Teodosio II fu anche sensibile alla cultura: sotto di lui fu ampliata la biblioteca di Costantinopoli, fu creata un'Università, dove peraltro la presenza di insegnanti greci fu preponderante rispetto a quelli latini, segnando un ulteriore passo nella affermazione del greco come lingua ufficiale dell'Impero d'Oriente.

di **Roberto Diegi** \*  
robertodiegi@virgilio.it



**Foto 1.** Solido di 4,48 grammi coniato da Teodosio II a Costantinopoli tra il 430 e il 440. Al diritto busto elmato di fronte con lancia e scudo e legenda DN THEODOSIVS P F AVG. Al rovescio Costantinopoli seduta e legenda VOT XXX MVLT XXXX; CONOB in esergo. Cohen -, R.I.C. 257. Questo stesso solido è stato venduto, in conservazione q.FDC, a 650 Euro in asta NOMISMA 36/2008.

\* Collaborazione per la parte informatica:  
Francesco Diegi

**Note iconografiche:** Le illustrazioni sono tratte dai seguenti Cataloghi d'asta: NAC 34/2006, 38/2007, 40/2007; NOMISMA 34/2007, 36/2008, 38/2009; KUNKER 136/2008, 174/2010, 182/2011; VARESI 53/2009; TKALEC 2007 Roman Gold Coins; HELIOS 3/2009.



**Foto 2.** Solido di 4,49 grammi coniato da Teodosio II a Costantinopoli tra il 425 e il 430. Al diritto busto elmato di fronte con lancia e scudo e legenda DN THEODOSIVS P F AVG. Al rovescio SALVS REIPVBLICAE; CONOB in esergo e stella in alto: Teodosio e Valentiniano III seduti di fronte. Cohen -, R.I.C. 237. NOMISMA, nella sua asta 38/2009, lo ha ceduto, in conservazione SPL +, a 1.100 Euro.



**Foto 3.** Solido di 4,41 grammi coniato a Costantinopoli per Aelia Pulcheria, sorella di Teodosio II, tra il 441 e il 450. Al diritto AEL PVLCHERIA AVG con busto diadematato a destra. Al rovescio Costantinopoli seduta e legenda IMP XXXII COS XVII P P; COMOB in esergo e stella nel campo. Cohen -, R.I.C. 288. Questa stessa moneta in conservazione BB+, è stata aggiudicata a 6.500 Fr. Sv. in asta NAC 34/2006

Teodosio, in stretta collaborazione con Valentiniano III, fece pubblicare, nel 428, una raccolta di leggi dell'Impero emanate nel corso di un secolo, che costituì la base per la redazione del Codice di Giustiniano.

Negli ultimi anni di regno di Teodosio II, la cinta di mura edificata a Costantinopoli da Antemio crollò per effetto di un devastante terremoto. Era il 447-448 ed in due mesi di durissimo lavoro la cinta muraria fu non solo ricostruita ma rafforzata al punto da renderla veramente inespugnabile per parecchi secoli.

Teodosio II morì nel 450 a seguito di una brutta caduta da cavallo: aveva governato per oltre 42 anni ed il suo regno fu quindi il più lungo di tutta la storia di Roma.

Teodosio II aveva sposato, nel 421, una greca ribattezzata con il nome di Aelia Eudocia dalla quale aveva avuto due figli: un maschio morto in giovane età ed una femmina, Licinia Eudossia o Eudocia, che divenne moglie di Valentiniano III.



**Foto 4.** Tremisse di 1,48 grammi coniato per Aelia Pulcheria a Costantinopoli attorno al 416. Al diritto AEL PVLCHERIA AVG e busto diadematato a destra. Al rovescio Croce in corona d'alloro; CONOB\* in esergo. Cohen -, R.I.C. 214. Questo tremisse, in conservazione SPL- eccezionale per il tipo di moneta- è stato venduto a 2.800 Euro in asta NOMISMA 34/2007.

Di Costanzo III non vi è molto da dire. Era imperatore associato in Occidente quando Onorio era sul trono e divenne cognato di quest'ultimo avendone sposato la sorellastra Gallia Placidia, vedova del re visigoto Ataulfo, nel 317. Costanzo si aspettava di divenire unico imperatore in Occidente, ma Teodosio II si rifiutò di riconoscerlo, mandando su tutte le furie Costanzo, che arrivò a minacciare di prendersi con la forza questo riconoscimento: ma non ne ebbe il tempo perché morì di morte naturale nel settembre dello stesso anno 421, sette mesi dopo la sua elevazione al rango di Augusto.

Ma chi era Costanzo III? Era un romano nato a Naissus che fece una brillante carriera militare fino ad arrivare ad essere nominato Comandante delle armate di Onorio: in questa veste si era distinto nel contrastare le pretese al trono di diversi



**Foto 5.** Solido di 4,44 grammi coniato a Costantinopoli nel 423-424 per Aelia Licinia Eudocia, moglie di Teodosio II. Al diritto AEL EVDOCIA AVG con busto diadematato a destra incoronato da una mano che scende dall'alto. Al rovescio Vittoria con croce, stella in alto e legenda VOT XX MVLT XXX I; CONOB in esergo. Cohen -, R.I.C. 228. Questo raro solidus è stato aggiudicato, in conservazione SPL, a 7.000 Fr.Sv. in asta TKALEC 2007 Roman Gold Coins.

personaggi, tra i quali Geronzio, Eracliano in Africa, Giovino e Costantino III: di quest'ultimo ci occuperemo tra poco.

Costantino III fu un imperatore rivale nell'Impero d'Occidente ai tempi di Onorio. Di lui sappiamo molto poco, se non che fu acclamato imperatore in Britannia e che, probabilmente, era un semplice legionario anche se con un nome famoso.

Dopo la sua acclamazione Costantino III si trasferì sul continente, dove le legioni stanziato in Gallia si schierarono al suo fianco. Il debole Onorio, da Ravenna, riconobbe, *obtorto collo*, il nuovo Augusto, anzi i nuovi Augusti perché nel frattempo Costantino III aveva elevato a questo rango il figlio Costante. Teodosio II però da Costantinopoli non seguì la linea di Onorio e si rifiutò di riconoscere il nuovo "coimperatore" d'Occidente.

Ma anche il fedelissimo Geronzio, comandante delle truppe di Costantino III, si montò la testa e si ribellò creando un regno indipendente in Spagna, mettendo sul



**Foto 6.** Solido di 4,46 grammi coniato a Ravenna da Costanzo III nel 421. Al diritto D N CONSTANTIVS P F AVG e busto diadematato a destra. Al rovescio l'Imperatore stante con stendardo e Vittoriola calpesta un prigioniero; la legenda è VICTORIA AVGGG; nel campo R V; COMOB in esergo. Cohen 1, R.I.C. 1325. Questo solido, in conservazione SPL, è stato venduto a 85.000 Fr.Sv. in asta NAC 38/2007.

trono un certo Massimo (forse suo figlio) trasferendosi poi in Gallia, dove sconfisse Costante, figlio di Costantino III, assediando quest'ultimo in Arelate.

Era il 409 e la confusione regnava sovrana.

A questo punto anche il debole Onorio non sopportò più la caotica situazione che si era creata ed inviò contro Geronzio Costanzo III, che lo costrinse a ritornarsene in Spagna dove venne battuto ed ucciso. Sistemata la pratica Geronzio, l'esercito imperiale tornò in Gallia per affrontare Costantino III sconfiggendolo in Arelate dove si era rifugiato. I generali di Onorio lasciarono in vita Costantino ed il figlio Costante, inviandoli prigionieri a Ravenna: ma Onorio non fu tanto benevolo e Costantino III ed il figlio furono giustiziati, appena fuori Ravenna. Era il 411.



**Foto 7.** Solido di 4,45 grammi coniato a Lugdunum tra il 407 e il 411 da Costantino III. Al diritto busto diadematato e legenda D N CONSTANTINVS P F AVG. Al rovescio l'Imperatore con labaro e Vittoriola calpesta un prigioniero: la legenda è VICTORIA AA AVGGGG; L D nel campo; COMOB in esergo. Cohen 5, R.I.C. 1505. Questo raro solido è stato venduto a 7.500 Euro in asta VARESI 53/2009.



**Foto 8.** Solido di 4,45 grammi coniato tra il 426 e il 430 a Ravenna da Galla Placidia, sorellastra di Honorio ed Arcadio e moglie di Costanzo III. Al diritto D N GALLA PLACIDIA P F AVG e busto diadematato con corona sul capo. Al rovescio la Vittoria con una grande croce e la legenda VOT XX MVLT XXX; R V nel campo; COMOB in esergo. Cohen 13, R.I.C. 2012. Questa stessa moneta, in perfetta conservazione, è stata venduta a 14.000 Euro in asta KUNKER 182/2011. In una conservazione leggermente più modesta (SPL) un simile esemplare è stato aggiudicato a 7.200 Euro in asta NOMISMA 34/2007.



**Foto 9.** Solido di 4,44 grammi coniato a Ravenna nel 423-425 da Giovanni I. Al diritto D N IOHANNES P F AVG con busto barbuto e diadematato. Al rovescio VICTORIA AVGGG con l'Imperatore che tiene uno stendardo ed una Vittoriola e calpesta un prigioniero; R V nel campo; CONOB in esergo. Cohen 4, R.I.C. 1901. In conservazione BB+, questo raro solido è stato aggiudicato a 12.000 Fr.Sv. in asta NAC 38/2007.



**Foto 10.** Solido di 4,50 grammi coniato ad Arelate tra il 411 e il 413 da Giovino. Al diritto elegante busto diadematato e legenda D N IOVINVS P F AVG. Al rovescio l'Imperatore con labaro e Vittoriola calpesta un prigioniero; A R nel campo; COMOB in esergo. Cohen 1, R.I.C. 1708. Questa moneta, assai rara, è stata venduta a 120.000 Fr.Sv. in asta NAC 38/2007. La conservazione era praticamente SPL.



**Foto 11.** Miliarensis di 4,30 grammi coniato a Costantinopoli tra il 408 e il 420 da Teodosio II. Al diritto busto a sinistra diadematato e legenda D N THEODOSIVS P F AVG. Al rovescio l'imperatore stante e legenda GLORIA ROMANORVM; stella nel campo; CON in esergo. Cohen-, R.I.C. 370. Questa medesima moneta, in conservazione SPL+, è stata aggiudicata a 1.500 Euro in asta KUNKER 136/2008.



**Foto 12.** Mezza siliqua di 0,95 grammi coniato a Ravenna nel 425 da Teodosio II. Al diritto busto a destra diadematato e legenda D N THEODOSIVS P F AVG. Al rovescio VICTORIA AVGG con la Vittoria andante a sinistra; R V in esergo. Cohen-, R.I.C. - (v. 1810 ma attribuita ad Aquileia). Questa monetina, in conservazione BB+, è stata venduta a 960 Fr.Sv. in asta NAC 40/2007.



**Foto 13.** Siliqua di 2,04 grammi coniato a Treviri da Costantino III tra il 408 e il 411. Al diritto busto diadematato e D N CONSTANTINVS P F AVG. Al rovescio Roma seduta con Vittoriola e lancia e con legenda VICTORIA AVGGG; TRMS in esergo. Cohen 4, R.I.C. 1533. Questa siliqua, in conservazione q.SPL, è stata venduta a 725 Euro in asta KUNKER 136/2008.

Se si sa poco di Costantino III, se ne sa ancora meno di Giovanni, un piccolo impiegato civile di origine gota, eletto imperatore nel 423 in Occidente allo scopo di contrastare la nomina del giovane figlio di Galla Placidia, il futuro imperatore Valentiniano III.

Durò assai poco questo semiconosciuto imperatore che non lasciò segni del suo passaggio se non attraverso alcune monete coniate a Roma ed a Ravenna: venne catturato ed ucciso, su disposizione di Galla Placidia, ad Aquileia nel 425.

Il sistema monetario della prima metà del V secolo si era sostanzialmente ridotto a sei monete, con larga prevalenza della monetazione aurea: 3 pezzi d'oro (solido di 4,54 grammi, semisse e tremisse di, rispettivamente, 2,27 e 1,51 grammi); 2 in argento (siliqua di 1,51 grammi e mezza siliqua di 0,75 grammi); 1 in rame (nummo di 1,14

grammi): questo sistema durò sostanzialmente invariato sino alla caduta dell'Impero d'Occidente, convenzionalmente fissata al settembre del 476.

La stabilità di lungo periodo del sistema monetario imperiale, nonostante l'avvicinarsi di imperatori ed usurpatori, fa supporre che vi fosse una certa attenzione a non alterare troppo i volumi della circolazione delle diverse specie monetarie: paradossalmente ciò avvenne proprio mentre l'Impero viveva i suoi momenti più tragici e caotici.

La monetazione di questi anni caotici è stata prevalentemente basata sull'oro ed i solidi e loro frazioni, salvo qualche nominativo di particolare rarità, compaiono abbastanza frequentemente in aste pubbliche. Non altrettanto può dirsi per la monetazione argentea e, soprattutto per quella bronzea, difficilissima questa a trovarsi in buone condizioni. Ho pertanto ritenuto opportuno riportare, a titolo di esempio, solo alcune fotografie di questa monetazione divisionaria, scegliendo gli esemplari meglio conservati, alludo soprattutto ai bronzetti, e più rappresentativi di questo periodo.

La stabilità dei rapporti tra le varie monete non significava però che in questo periodo i prezzi fossero rimasti fermi, anzi l'inflazione continuò galoppare. Come ho detto la prevalenza delle monete era costituita da nummi aurei, ma se nella stragrande maggioranza dei casi si calcolavano i prezzi in solidi e loro frazioni, il pagamento reale avveniva con moneta divisionaria (siliquae, mezze siliquae e nummi) o in natura.

Le zecche furono le stesse degli anni precedenti, anche se va sottolineata la crescente importanza di quelle galliche nonchè di Ravenna e Aquileia, a seguito delle dislocazioni nei vari momenti delle Capitali di quel che restava dell'Impero, ormai allo sbando. Costantinopoli fece naturalmente la parte del leone.



**Foto 14.** Siliqua di 1,44 grammi conosciuta a Costantinopoli tra il 420 e il 429 per Aelia Eudocia, moglie di Teodosio II. Al diritto AEL EVDOCIA AVG con busto diadematato a destra. Al rovescio, anepigrafe, Croce in corona; CONS\* in esergo. Cohen -, R.I.C. 384 (Teodosio II). In asta NAC 40/2007, in conservazione q.SPL, è stata aggiudicata a 4.500 Fr.Sv.

### Bibliografia essenziale

- M. Grant, 1984, *Gli imperatori romani*. Newton & Compton Editori. Roma 1984. Ristampa 2004.
- H. Cohen, 1892, *Description historique des monnaies frappées sous l'Empire romain*. Volume VIII. Rollin & Feuardent. Parigi-Londra 1892.
- J. P. C. Kent 1994, *Roman Imperial Coinage* (R.I.C.) Volume X. *The divided Empire and the Fall of the Western Parts*. Edizioni Spink & Son, Londra 1994.
- A. Forzoni, 1997, *La moneta nella storia*. Volume IV. Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. Roma 1997.
- G. G. Belloni, 1993, *La moneta romana*. Carocci Editori. Roma 1993. Ristampa 2002.
- F. Catalli, 2002, *La monetazione imperiale romana*. Speciale di *Cronaca Numismatica* n° 19/2002.
- F. Catalli, 2003, *Numismatica greca e romana*. Libreria dello Stato. Roma 2003.
- A. Savio, 2001, *Monete romane*. Ed. Juvence. Roma 2001.



**Foto 15.** Siliqua di 1,34 grammi conosciuta a Treviri tra il 411 e il 413 da Giovino. Al diritto D N IOVINVS P F AVG con busto diadematato a destra. Al rovescio VICTORIA AVGG con Roma seduta; TRMS in esergo. Cohen 4, R.I.C. 1711. Questa rarissima moneta, in conservazione solo BB e decentrata, è stata venduta a 600 Euro in asta KUNKER 174/2010.



**Foto 16.** Siliqua o mezza siliqua di 1,20 grammi conosciuta ad Aquileia nel 425 al nome di Galla Placidia. Al diritto busto diadematato e legenda D N GALLA PLACIDIA P F AVG. Al rovescio, anepigrafe, Croce in corona; A Q in esergo. Cohen 18, R.I.C. 1811. Questa stessa rara moneta è stata aggiudicata, in conservazione q.SPL, a 5.500 Fr.Sv. in asta NAC 40/2007.



**Foto 17.** Nummo o mezzo centenionale di 1,94 grammi conosciuta a Costantinopoli tra il 445 e il 450 da Teodosio II. Al diritto D N THEODOSIVS P F AVG con busto diadematato. Al rovescio monogramma in corona d'alloro; CON in esergo. Cohen -, R.I.C. 463. Questa piccola e rara moneta è stata venduta a 500 Euro in asta HELIOS 3/2009. La conservazione, eccezionale per questo tipo di conio, era veramente SPL.